

Persone chiave della socializzazione professionale

# Sulle tracce di formatori e formatrici in azienda

Di **Nadia Lamamra**, responsabile del campo di ricerca Processi d'integrazione e d'esclusione, e **Carmen Baumeler**, responsabile nazionale Ricerca e sviluppo, IUFFP

**I formatori e le formatrici in azienda sono persone chiave del sistema di formazione professionale duale, ma poco conosciute. In realtà svolgono un'attività centrale per le persone in formazione, senza peraltro pregiudicare la produzione. Uno studio realizzato allo IUFFP mette in luce queste persone, i loro percorsi e le loro motivazioni.**

Se da una parte le condizioni d'ammissione alla funzione sono regolamentate a livello federale e cantonale, dall'altra il quadro resta ancora molto vago, specialmente in merito al ruolo di formatore o formatrice in azienda, che deve «fornire la formazione alla pratica profes-

un'attività professionale che non corrisponde più alle attese. Oltre al ruolo in se, diventare formatore o formatrice può dare luogo a vere e proprie carriere nella formazione professionale (progressione verticale con cambio di ruolo), o a cosiddette «carriere parallele», dove vi è un'evoluzione delle responsabilità senza un avanzamento di ruolo.

## Persone chiave, ma poco riconosciute

Il quadro legale poco definito fa sì che alle persone formatrici spesso non venga attribuito altro che una minima ricompensa formale (per quel che riguarda posizione, salario, compiti e compensazioni) o simbolica (nel riconoscimento del loro ruolo da parte di colleghe e colleghi o nella gerarchia professionale). Formatori e formatrici trovano così una gratificazione informale e un senso nella loro attività nel considerare l'importanza del trasmettere le competenze e l'essenza della professione, così come nella loro relazione con la persona in formazione. Quali pilastri del successo della formazione professionale duale, queste persone dovrebbero essere maggiormente riconosciute nelle aziende e, in generale, nella società.

## Uno studio finanziato dal fondo nazionale per la ricerca scientifica

Questi dati su formatori e formatrici in azienda sono l'esito di uno studio condotto allo IUFFP e finanziato dal fondo nazionale per la ricerca scientifica (progetto 100017\_153323) da agosto 2014 a novembre 2017. La ricerca, frutto di un lavoro di squadra, è stata guidata da Barbara Duc e Roberta Besozzi. Sono stati realizzati 80 colloqui e 35 osservazioni in aziende attive nei diversi settori ed è stato possibile raccogliere informazioni su 25969 persone formatrici nei Cantoni romandi. Il progetto è stato accompagnato anche da un comitato scientifico internazionale.

► <https://www.iuffp.swiss/project/i-formatori-e-le-formatrici-azienda-persone-chiave-nella-socializzazione-professionale>



↑ Apprendista carpentiera e il suo formatore in azienda.

sionale» e «istruire le persone in formazione». In un contesto simile, come e perché si diventa formatore o formatrice?

Che sia per scelta personale o per richiesta del datore di lavoro, la decisione di diventare formatore o formatrice deriva spesso dalla propria esperienza di apprendista (positiva o negativa). Sono diversi i motivi che possono invogliare a ricoprire questo ruolo, come testimonia chi ha intrapreso questa strada: la vocazione all'insegnamento, la voglia di trasmettere la professione, di istruire e accompagnare i e le giovani in formazione. Ma è anche un'occasione per rinnovare, se non addirittura lasciare,